

Radicali e socialisti pronti a tornare insieme alle Europee

Via libera a sei nuovi referendum, dal divorzio all'immigrazione

www.ecostampa.it



Dal cantiere sempre inquieto dei partiti italiani potrebbe presto uscire un nuovo soggetto politico - un cartello elettorale tra i Radicali e i socialisti del Psi di Riccardo Nencini - destinato a presentarsi alle elezioni Europee del 2014. E anche se ai potenziali promotori la definizione non piace, l'iniziativa prelude ad un replay della "Rosa nel Pugno", esperimento elettorale che, prima delle elezioni del 2006, si era presentato come molto promettente, ma che era naufragato dopo un risultato elettorale controverso (2,5%) ma non del tutto negativo. Per il momento radicali e socialisti, assieme a Sel che però non è interessato al laboratorio politico, costituiscono l'asse sul quale partono sei nuovi referendum, i primi tre condivisi da tutti: per il superamento del cosiddetto divorzio breve, in altre parole per abolire le norme che impediscono alle coppie di divorziare in tempi rapidi, tra

l'altro con un aggravio di spese; per abolire il reato di immigrazione clandestina; per consentire agli extracomunitari che perdono il lavoro di restare comunque in Italia.

E non è ancora stato deciso se verrà depositato un quesito sulla legge per il finanziamento ai partiti. Dice il ministro degli Esteri Emma Bonino: «Sul finanziamento c'è stato l'inizio di un processo compromissorio, ma non sono così fiduciosa che l'arrivo del ddl in parlamento migliori o chiarisca la situazione». E per questo motivo la Bonino spiega: «Credo che i radicali potrebbero lanciarsi in una nuova campagna referendaria» per abrogarlo.

Difficile decifrare se nello sdoppiamento dei Comitati referendari (nei giorni scorsi Marco Pannella aveva depositato altri sei referendum per la giustizia giusta) vi sia divisione delle parti o anche di approccio con i radicali (Emma Bonino e Mario Staderini) che invece sostengono i sei quesiti presentati ieri. Certo al primo turno delle Comunali di Roma si è manifestato un episodio originale: Pannella ha annunciato di aver votato per il candidato del Cinque Stelle, mentre esponenti radicali

erano presenti nella Lista Marino e, tra l'altro, uno di loro sarà anche eletto in consiglio comunale nel caso in cui Ignazio Marino prevalga su Gianni Alemanno nel ballottaggio del 9 e 10 giugno. Una cosa è certa: alle elezioni Politiche di tre mesi fa la Lista presentata dai Radicali, dopo una discussione interna che aveva visto Pannella e Bonino su posizioni diverse seppur non contrapposte, aveva conseguito un risultato modestissimo (lo 0,2%) e senza precedenti, che impone, prima o poi, una riflessione.

Una riflessione che incrocia quella dei socialisti del Psi che alle ultime elezioni si sono presentati all'interno delle liste del Pd. Dice Riccardo Nencini: «Ora contano i referendum, anche perché le istituzioni e i governi che si sono succeduti negli ultimi anni non hanno mai avuto una grande sensibilità per i diritti civili». E per quanto riguarda il possibile soggetto politico che potrebbe nascere dal nuovo incontro tra socialisti e radicali, Nencini spiega: «Vedremo ma per il futuro sarebbe sbagliato immaginare semplicemente ad una versione riveduta e aggiornata della Rosa nel Pugno: i quesiti sono appoggiati da tante associazioni e da liste civiche che esprimono istanze importanti e con le quali si può costruire una piattaforma politica interessante». **[FAB. MAR.]**

REPLAY

La Rosa nel Pugno era naufragata nel 2006 dopo un misero 2,5%

LE ALLEANZE

«I nostri quesiti sono sostenuti anche da liste civiche e associazioni»



Emma Bonino

